(secondo il quale tutti gli scambi hanno luogo in ragione dell'eguaglianza dei valori) ma che realmente, pare lo mette ogni momento da parte », Dacchè la pratica sindacalista ha fatto meglio comprendere la lotta di classe, siffatti ragionamenti perdono ogni valore; non è infatti alla borghesia che i socialisti debbono indirizzarsi per mostrare gli errori che essa commette nell'applicazione dei suoi principii etici, ma al proletariato per fargli comprendere che tutto il suo avvenire dipende da una guerra senza tregua dichiarata ai suoi padroni. Per raggiungere questo scopo la teoria del plus valore è inutile e con le ultime rivendicazioni utopistiche scomparirà l'ammirazione che tanti socialisti contemporanei provano per i pretesi teoremi economici che ingombrano una troppo gran parte del *Capitale*.

Agosto 1909.

Giorgio Sorel

Pel II. Congresso Sindacalista

Ormai è opinione un pò di tutti i sindacalisti, che la necessità di un nostro congresso nazionale s'imponga improrogabile. Si sente il bisogno di comunicarci scambievolmente i risultati dell'opera a cui, forse troppo taciturni e solitari, ci dedichiamo. Di consigliarci, di incitarci, d'incoraggiarci a vicenda. Di contarci ancora. Di affermare l'esuberante vitalità nostra ai necrofori rossi e neri che su pel gazzettume socialdemocratico; ci cantano quotidianamente l'epicedio.

Dopo il distacco dal partito socialista ufficiale, ci siamo tutti rintanati all'ombra del proprio campanile, dimentichi chè una azione comune ci attendeva. Non ci siam curati di riunire in fascio, con un'organizzazione nazionale qualsiasi, i gruppi sparsi per la penisola. Il distacco dal partito non doveva significare la perpetua separazione anche fra noi stessi.

Un organo di affiatamento, di vigilanza, di coordinazione, di disciplina è necessario. E giacchè questa organizzazione e questo ente direttivo devono muoversi su una direttiva da noi tutti approvata, è anche necessario uno statuto, in cui si affermi la nostra speciale concezione del divenire sociale, e s'indichi a quale tattica particolare s'informò la nostra azione; si dica il compito dell'organizzazione e gli attributi del comitato centrale; i rapporti e con le associazioni operaie e con i partiti politici.

Conseguenza indeprecabile è poi la creazione di un quotidiano sindacalista, portavoce naturale della nuova organizzazione e vero difensore degli interessi operai.

Ritengo che le tre quistioni principali a cui ho accennato, e cioè: costituzione di una federazione nazionale sindacalista; statuto, e quotidiano sindacalista, costituiscano già per se sole un ordine del giorno di non facile elaborazione per un congresso di tre o quattro giorni.

A quando questo congresso?

Il comitato preparatore incominci a raccogliere le adesioni, stabilisca l'ordine del giorno, indichi quattro o cinque città ove crede conveniente si tenga il congresso e poi, per referendum fra i gruppi aderenti, faccia stabilire definitivamente l'ordine del giorno da discutere e la città sede del congresso.

S'inizi frattanto il lavoro, si proceda in modo che il nostro congresso possa essere tenuto prima di quelli della Confederazione e del Partito socialista ufficiale, per poter dimostrare che gli anatemi dell'uno e le denegate giustizie dell'altro, più che portare il desiderato scompiglio nelle nostre file, valgono invece a rafforzarle, e a farci procedere più sicuri e fidenti sulla via tracciata.

Carlo de Rosa.

CRONACHETTA

Al Questore di Napoli

La lega lavoranti barbieri riunitasi alla Borsa del lavoro ha votato un ordine del giorno di protesta contro le continue violazioni di legge compiute impunemente dai padroni.

Si domanda al questore se la legge sul riposo festivo prescriva o no pei lavoranti barbieri un riposo compensativo di 12 ore in settimana.

Gli si domanda inoltre se sa nulla dei saloni che alla domenica continuano a rimanere aperti sin dopo il mezzogiorno. Faccia un po' compiere agli agenti un giretto per la Riviera di Ghiaia; ivi son dei padroni, che s'infischino della legge, sopratutto se ne infischia il signor Gaetano Vaiano al num. 60.

Cooperativa fonditori

Con pubblico atto del 16 dicembre 1909, per notar Tommaso Morgera, si è costituita in Napoli una società anonima cooperativa fra operai fonditori sotto il nome: « Cooperativa Fonditori Napoletani ».

Il contratto è stato omologato con decreto del Tribunale del 18 Febbraio corrente.

La società ha sede alla Via Vecchia Poggioreale n. 75, ed è rappresentata dal presidente Buoncore Luigi di Pasquale.

TEATRI E CONCERTI

S. CARLO — Ieri sera la prima del *Lohengrin* ebbe un successo schietto e caloroso.

Emma Druetti nella interpretazione di *Elta* fu assai festeggiata dal pubblico sceltissimo che gremiva la sala,

Oggi mattinata, alle ore 14 con l'*Andrea Chénier* e ballo.

POLITEAMA — Domani grande festa d'arte a cui accorrerà certamente la parte più intellettuale e colta di Napoli. Gabriele D'Annunzio ripeterà la magnifica conferenza: *Il dominio dei cieli*, esordendo con un saluto alla nostra città di cui celebrerà le bellezze e il fascino.

FIORENTINI — Lunedì la compagnia Maiani darà un'altra novità interessantissima: *Eredi di Circe* di A. Resta.

BELLINI — La *Vedova Allegra* procura sempre nuovi e più clamorosi trionfi ad Anita Fontana. Quanto prima andrà in scena *Primavera Scapigliata*. L'impresa nulla tralascia per rendere più attraenti gli spettacoli.

LA FENICE — Pubblico sempre più numeroso e plaudente. Ogni settimana qualche cosa di nuovo e di meglio. L'impresa nulla tralascia per rendere attraenti gli spettacoli.

Lunedì debutto della divetta Lina De Francis.

Dall' Italia Sindacalista

Note Torinese

(*a. m.*) Coll'ordine del giorno che costrinse Gino Piva a dare le dimissioni da Direttore del *Grido del Popolo* ha voluto la Sezione socialista segnarsi per l'avvenire un rinnovato indirizzo intransigente?

Pare di si — almeno dalla dichiarazione della Commissione di redazione provvisoriamente sostituita al Piva. Ma le elezioni amministrative sono lontane e i *blocchisti* han tempo a riprendere le posizioni perdute.

In questa altalena di indirizzi del partito, quel che ormai dovrebbe risaltare evidente a tutti è il fallimento del riformismo Torinese che scende nel sepolcro con una serie di... omicidi premeditati sulla coscienza e lasciando dietro sè il cimitero delle organizzazioni operaie e socialiste. Gli uomini nefasti.

Le vollero la scissione del socialismo Torinese, l'un dopo l'altro son costretti ad andarsene. Egli è che, restando, avrebbero finito per distruggere anche le basi politiche dei loro amici....

— Il successore di Nofri, sarà Risvaldo Rigola, uomo che in pubblico contradditorio con Degiovanni, dichiarò che non *avrebbe mai più accettata la candidatura*.

Da Rio Marina

(*Noi*) Noi vorremmo che la gente di buon senso seguisse attentamente quanto andiamo scrivendo da alcune settimane intorno alla novella società « Religione, Patria e... Pallanza. » E' sorta con gli intendimenti di aiutare il partito clericale e si pasce d'una formula ipocrita: l'ausilio alla umanità sofferente e infortunata. Se davvero una tale istituzione fosse sorta con lo scopo di giovare efficacemente a tutta l'umanità qui esistente, primo pensiero degli iniziatori doveva essere quello, di rivolger caldo appello a tutti gli uomini di buona volontà, affinchè la Pubblica assistenza fosse stata veramente tale e non un misero strumento e puntello d'una religione che per ritardare lo sfacelo, segue l'esempio del disperato che si attacca ad un rasoio, pur di aver salva la vita! L'idea d'una pubblica assistenza piacque una volta a noi, ma se le lotte paesane, allora più vive e pugnaci, non ci fossero apparse ostacolo per il momento insormontabile, l'avremmo lanciata al popolo, con l'intento però di farne un istrumento di progresso, senza scopi politici nè religiosi. Il tentativo fu fatto dai clericali, con scopo di asservimento religioso, e a noi ha doluto solo in quanto si vorrebbe, così, sciupare un'opera di generoso ausilio per lenire le sofferenze umane.

Non son bastate le ragazze con la *Geisha*, ora è venuta la volta dei giovani con un altro componimento filodrammatico strapazzato. Così i neri ministri del cattolicismo nostrano, tentan far argine ai pensieri liberi e moderni, ch'ognor più invadono la folla, allontanandola dal luogo menzognero, ove si educano i cuori e le menti alla rassegnazione... La nota più comica si è avuta con l'intervento di tre o quattro massoni rinnegati, all'odierno *sgambetto* dei... *pallanzisti*. Cotesta gente ha due giacche e due faccie. Ieri, per la morte d'un fratello di loggia ha infilato il simbolico verde ramoscello alla giubba, oggi insegna ed aiuta e presenzia, coloro e tuttociò che fa a pugni col contegno passato. Segni dei tempi? Sì, ma giova tradurre in maniera meno eufemistica e più prosaica: segni della *pagnotta*! Infatti costesti fedifraghi sanno quello che fanno; e fanno questo, perchè ciò è di speciale gradimento del prete, e della massima direzione mineraria. E fanno bene, per loro conto. Ma se ad essi è comodo agir così, a noi preme far capire ai poveri operai, che tali persone, d'accordo con la chiesa giuocano tutte le carte, agiscono in più modi, pur di tenere schiavi un grande numero d'uomini, di tutto consapevoli, meno che della parte che ad essi fan fare..

A titolo di cronaca diciamo che ci hanno informati come qualche membro della società su *non* lodata, siasi ritirato e che qualche altro abbia alquanto brontolato al pensiero di dover andar lontano a prender morti, feriti e moribondi, qualora il caso lo vorrà.

Con le varie rappresentazioni han fatto poco, si dice che fra non molto faranno un « *bis* » a... sopposta richiesta generale.

Tanto non mancano coloro che han la velleità di sprecar un mezzo franco...

Da Salerno

Barcaccia Municipale

Da due anni non si sono sentiti mai tanti colpi di grancassa al Palazzo del Comune come adesso; le elezioni comunali sono prossime e gli attuali *patres conscripti* si trovano a disagio.

Tutto il vasto ed ardito (!) programma dell'Amministrazione, non illude più nessuno e un forte nucleo di coscienti elettori si prepara a purificare Palazzo S. Antuono.

I numerosi specchietti, preparati pazientemente dalla giunta, capitanata da pochi uomini di ventura, non attirano più nessuna allodola e sono destinati ad andare in frantumi al primo movimento serio e uniforme.

Il metodo di questa nuova aria che si comincia a respirare a Salerno, nella città di tanti onorevoli. Quella va data in gran parte ai ferrovieri i quali, amministrati in ben altre aspre lotte, vogliono sapere qualche cosa del milioncino e mezzo che essi attualmente versano a Salerno.

Gli attuali amministratori pare vogliono correre al riparo ma la loro strategia sarà presto smascherata, e a giugno non rimarrà loro che rimpiangere il tempo bello trascorso a sgovernare una grande città, tempo che non tornerà più.

Giustizia di classe

Non è molto che tutti i ferrovieri si sono uniti in potente Sezione alla dipendenza del Sindacato Unitario italiano e già essi sostengono e seguiteranno a sostenere ardite lotte contro tutto quanto si oppone ai loro miglioramenti al loro avvenire.

E' inutile dire che in prima linea a combatterli è la loro paterna Amministrazione comandata dall'ingrato Riccardo Bianchi. Ma che sono per i ferrovieri le provocazioni dei piccoli e grandi tiranni di fronte ai pericoli ed ai rischi cui sono esposti giornalmente viaggiando o lavorando nelle stazioni?

I nostri compagni non si piegano nè alle provocazioni nè alle ingiustizie. Figurarsi! un piccolo Superiore locale Capo Deposito Locomotive, certo Fassio, socialista a tempo perso, perchè vede attaccare al muro da un ferroviere alcuni manifesti del Sindacato lo minaccia di cacciarlo a calci nel sedere; tutti i ferrovieri allora a mezzo di due compagni invitano il Fassio a ritirare le parole ma sono nientemeno, denunziati al procuratore del re come portatori di sfida.

Il Fassio domanda l'assistenza legale all'Amministrazione e questa nella prima volta lo nega, ma a una seconda richiesta non solo gli concede un avvocato della Direzione Generale, ma gl'impone di costituirsi parte civile.

La causa si fa in pretura: si vede subito la montatura per colpire i ferrovieri al cuore, giacchè dei tre imputati (!) uno è il segretario, un altro il consigliere e l'altro un ottimo socio, e malgrado che il Pubblico Ministero prenda la cosa a ridere chiede l'assoluzione del voluto sfidante e ammetta il dubbio circa la colpabilità dei due padrini (!) il *giustissimo* signor Giudice di Salerno condanna i tre agenti a 25 lire di multa con la legge del perdono e senza l'iscrizione nel casellario giudiziario. Una vittoria di Pirro per il Fassio, vittoria che in Corte di Appello se i giudici saranno un po' più... *giudici* si cambierà in disfatta completa.

Assemblea Generale di Ferrovieri

Sabato 4 corrente nei locali del Sindacato si riuniscono moltissimi ferrovieri per discutere sul momento attuale ferroviario a Salerno.

Prendendo buona nota della presentazione del Memoriale al governo nella seconda quindicina di marzo si conferma per la millesima volta di appoggiare strenuamente questo supremo atto del Comitato Centrale bandendo ogni sentimento di viltà e di accomodamento. Tutti furono d'accordo nell'ammettere che ormai è tempo di agire energicamente per ottenere quanto da anni si domanda. L'esempio dei ferrovieri francesi capita proprio a proposito, e se questa volta non si vuole andare incontro ad una seconda disillusione tutti hanno capito che bisogna fortemente volere... Singolarmente poi le varie categorie stabilirono quanto appresso.

La trazione e il personale dei Treni presenteranno subito convenienti turni di servizio che se rifiutati dai superiori verranno senz'altro applicati dagli agenti stessi.

Gli operai compilarono un circostanziato memoriale circa le bassezze cui sono sottoposti dal loro Capo Deposito, *Socialista* Fassio, (quello della sfida) decidendo di presentarlo in massa al Capo Divisione.

Il personale di Stazione stigmatizzò aspramente l'operato dei superiori nel luttuoso avvenimento della morte del manovratore Pescosolido, morto per stroncamento di una gamba e decise di compilare pure esso un memoriale, domandando per base la giornata di 8 ore, a simiglianza delle altre stazioni di 1ª classe, e l'aumento del personale nella stazione di Salerno. La numerosa assemblea si chiuse votando un vibrato ordine del giorno di fiducia al Comitato centrale e d'incitamento ai compagni a combattere un memoriale.

Da S. Lucido

(*g. g.*) Giorni fa s'è riunita la giunta comunale pel rimaneggiamento delle tasse per il bilancio del venturo anno. Fra breve sapremo con quanta obbiettività sono state rimaneggiate queste già per sè stesse poco equiparate tasse. Che non abbia a succedere come due anni fa che il rimaneggiamento (che simpatico vocabolo!) dette causa a più di cento reclami!...

— Anche negli scorsi giorni v'è stato il collaudo per i lavori di restauro eseguiti in questo convento rimasto lievemente danneggiato dal terremoto del 905. Fu collandatore il.. perito agronomo Rossi Eugenio da Paola. Senza voler entrare nel merito se il perito Rossi era nel suo competente terreno per la bisogna, vogliamo far tenere presente fin d'ora che all'inizio del contratto fra il comune ed il prete Staffa Ernesto, assuntore, il primo si era obbligato per lire 1200 somma scomputabile in dieci anni di fitto del convenuto stesso a favore del prete Staffa. Nell'attesa, dunque, della discussione ed approvazione del collando, facciamo questo accenno per buon ricordo dei nostri amministratori.

— Ci è stato riferito che pel paese, in modo più o meno guardingo, si fa fare il giro ad una *papelletta* nell'intento di raccogliere firme pel ripristino della condotta medica per la generalità degli abitanti. Ora, siccome ci hanno assicurato che nella *papella* figurano persone che non poco si dettero da fare per far togliere, come tolsero, or fan tre anni quella condotta medica che qui esisteva da mezzo secolo e che formava l'unico beneficio rimasto a questo tartassato ed incosciente popolo, noi dubitiamo della sincerità di questo nuovo passo per ritornare all'antico, e perciò ci domandiamo: coloro che han fatto il male finalmente si son forse ravveduti, oppure la novella iniziativa risponde ad un piano prestabilito dovendosi nel prossimo mese di luglio rinnovare il Consiglio Comunale?

Ai sinceri, agli onesti la soluzione dell'indiscreto interrogativo...

Da Nicotera

Riandando con la mente la storia di questo misero paese non posso che ricordare con tristezza il passato, i tempi felici per i furfanti camaffati da gentiluomini, ed inorridire davanti alla realtà del presente momento.

E' da mezzo secolo circa che al potere stanno gli aristocratici, che si curarono sempre sfruttare a sangue il popolo, e menarlo per ultimo alla completa rovina.

Un alba nuova, tempo fa credevasi che fosse sorta a rischiarare le tenebre di quel vandalismo medioevale. Ma oimè, quella luce che idealizzava un partito s'è in poco tempo oscurata, perchè agli onesti s'erano accoppiati generi ibridi. Tra questi v'era un giuda un vanitoso che ben altra volta mostrò la sua perfida debolezza. V'era colui dico che con ogni inganno e lusinga seppe cogliere la palla al balzo e dare la scalata.. A costui non fu di esempio l'atto nobile indimenticabile di quell'uomo che preferì piuttosto ritornare assieme ai suoi onesti compagni al lavoro, unico loro ideale anzichè far lega con lui e con i suoi pari? Egli ha vinto è vero, ha saputo soddisfare i bassi suoi desideri ma ha pure compreso ormai quel meschina parte abbia fatta?

Da S. Donato Ninea

(*Bebi*) Muovemmo in questi mesi, varie accuse alla redazione della « Luce »; oggi crediamo ancora una volta opportuno riepilogarle.

Non molto tempo fa, sorse un disaccordo tra l'ex socialista Severini e la sezione socialista di Morano. In seguito a tale disaccordo, i compagni di Morano credettero notificare alla « Luce » la causa per cui il Severini veniva espulso da quella sezione. Detto giornale però non credette opportuno pubblicare integralmente la corrispondenza, impedendo in questo modo che fossero da tutti conosciute le ragioni che avevano spinto i compagni di Morano a prendere simile decisione.

Venne più tardi l'eccidio di Platici e la « Luce » — quantunque le ladronerie ed i sorprusi dei signori di quel paese, ladronerie e soprusi che portarono alla giusta santa indignazione popolare, fossero evidenti — credette opportuno di laudare la magistratura paesana.

Ed in ultimo — tralasciando altre accuse di minore importanza — veniamo al processo Campolongo-Saraceni. Durante questo processo — svoltosi in parte — vennero alla luce i metodi di lotta adoperati nel nostro meridionale in occasione di elezioni, le sfacciate corruzioni, le cricche locali che ci hanno ridotto in uno stato di abiezione morale e materiale, dal quale non sarà possibile elevarci per lungo periodo di tempo. Ci si offriva finalmente l'occasione di bollare a sangue i capi di questa camorra, di epurare il nostro ambiente politico; ma la « Luce » anche questa volta non solo credette necessario occuparsi direttamente della cosa, ma non volle nemmeno pubblicare un articolo ed un resoconto inviato, intorno a detto processo, dai socialisti, di Morano.

Crediamo che in seguito a questo stato di cose, sia giunto il momento, per i sinceri componenti la sezione, di chiedere insistentemente la convocazione dell'assemblea per domandare giustificazioni che se non riuscissero sufficienti s'impedisce che il giornale passi in mani sicure ed energiche.

Nella speranza che la sezione vorrà riunirsi fra non molto e provvedere al riordinamento della « Luce » aspettiamo fiduciosi una risposta — non foss'altro che per salvaguardare la propria dignità — dai compagni sinceri e specialmente da Camillo Vaccaro e da Nicola De Cardona segretario della sezione.

Da S. Maria C. V.

Ricominciamo daccapo con le persecuzioni e le rappresaglie autoritarie. Dopo la nostra reazione dell'anno scorso, la forza pubblica locale pareva avesse posto senno e compreso che con i socialisti ci fosse poco da scherzare. Oggi si ricomincia di nuovo. I carabinieri arrestano e percuotono per un nonnulla i leghisti; le guardie municipali, a corto di servizi, minacciano, imprigionano e schiaffeggiano nell'impunità del silenzio della caserma.

Come son coraggiosi questi arlecchini in divisa, quando in dieci armati contro un operaio inerme ed ammanettato, nel corpo di guardia, sfogano la loro prepotenza biliosa! E ne menano vanto!

Ricorrere alla giustizia legale, reclamare ai superiori sarebbe ridicola puerilità. Più pratico è invece il sistema delle vendette occasionali.

I compagni samaritani lo ricordino: nella sede della nostra unione c'è l'elenco dei carabinieri schiaffeggiatori, e delle guardie insultatrici: figura in prima linea il bellimbusto ubbriacone, che pretende distruggere i socialisti con verbali d'oltraggio.

Se ne ricordino i compagni e pensino a vendicare gli insulti e le violenze subite.

— Domenica scorsa s'inaugurò il Circolo giovanile « Francisco Ferrer ». Parlarono applauditissimi gli studenti casertani Saloia, Petrella e Calabrese e il nostro compagno Indaco, presidente dell'Associazione.

Gl'intervenuti si riversarono poi per le vie cittadine in lungo corteo al canto di inni rivoluzionari.

— Da noi già ferve il lavoro per la festa del prossimo primo maggio. Sarà una rassegna delle forze sindacaliste di tutto il circondario. Pubblicheremo il programma.

Da Gragnano

La composizione dello sciopero

(*L. P.*) — Dopo 35 giorni di sciopero la vertenza tra capitale e lavoro è quasi aggiustata, giacchè tre mulini già hanno ripreso lavoro, con i rispettivi pastifici.

La composizione dello sciopero avvenuto non mia promessa arbitrale la quale fra pochi giorni sarà discussa.

Anche i pastai sono in parte ritornati al loro posto dopo la ripresa di lavoro dei mugnai. Essi hanno compiuto un bell'atto di solidarietà per i compagni mugnai avendo dato prova del loro coraggio e della loro compattezza.

In un'altra mia completerò le notizie circa la ripresa del lavoro.

Da Castrovillari

All'On. Pescetti,

Vorrà scusarci, On. se osiamo, per questa volta sola, arrecarle qualche lieve noia.

Un due settimane or sono era incominciato a svolgersi davanti al Tribunale di Castrovillari il processo Campolongo-Saraceni — processo troncato poi di botto appunto perchè da esso sarebbero usciti mal conci, poco puliti, i due querelanti e molti altri signorotti di quel luogo — e a quanto abbiamo saputo la S. V. Ill. si era recato in detto paese per assumere la difesa del Campolongo. Ora è proprio intorno a questo suo atteggiamento che osiamo chiedere qualche schiarimento. Non ci dica per carità, che non è tenuta a dar conto a chichesia dei suoi affari privati.

Quel processo assumeva un significato politico, quantunque, due querelanti questo carattere non volessero dargli. In esso difatti si trattava di sfacciata corruzione elettorale, e proprio il suo cliente, fatalità delle cose, era accusato di essersi corrotto, di avere nientedimeno costruita la propria abitazione coi denari dell'ex on. Giunti e di avere alla sua volta esercitata su larga scala la corruzione.

Come ben vede un processo di moralizzazione, un processo di epurazione!

Vorrà perciò, vista l'importanza della cosa, darci qualche ragguaglio e dirci se le erano note le accuse gravi che al Campolongo erano addebitate. Nel caso affermativo non avrà il diritto di gridar contro i varii De Bellis e Montagna che pullulano nella nostra Camera, non avrà più il diritto di parlare di moralizzazione, visto che proprio lei si fa all'occasione difensore di certa gente. Noi d'altra parte avremo tutto il diritto di raccomandare, amichevolmente, agli elettori del III collegio di Firenze di sapere in avvenire scegliere meglio i propri rappresentanti e di additare al pubblico di quali elettori sia composto il non mai abbastanza lodato gruppo parlamentare socialista.

Sicuri che vorrà risponderci e perdonarci della possibile seccatura, la salutiamo assai caramente.

Per un gruppo di socialisti
BENEDETTO BISIGNANI

Da Reggio Calabria

(*Giovani socialisti*) — Dopo il disastro del 28 dicembre 1908 molte sono state le angherie e le sopraffazioni dei ricchi, molte le corruzioni dei clericali. E non una voce non una protesta insorgeva per additare al popolo l'avanzata tenebrosa del nemico! I componenti della Camera di Lavoro che dovrebbero essere i fomentatori dell'Idea, non si son fatti vivi. Da buoni riformisti vanitosi ed ambiziosi compariscono solamente quando « bisogna occupare i poteri », lasciando le classi lavoratrici, che han tanto bisogno di educazione, nella più completa ignoranza, in preda agli artigli del prete e del padrone.

Ma ora, in mezzo a tanto ignominioso letargo, ecco che un nucleo di giovani volenterosi fanno sorgere un'Unione Giovanile Socialista, per educare i cuori dei giovani ai santi principi di libertà, di lavoro, di eguaglianza, per mettere un argine alla fiumane corruttrice odierna, col lavoro orgoglioso di demolizione e di rinnovamento.

Ispirata alla direttiva del Sindacalismo rivoluzionario, ritenenendo possibile, nell'abolizione del salariato, la eliminazione delle classi e nel sindacato di mestiere il reggimento tecnico e pedagogico della convivenza umana, ribelle ad ogni principio di autorità, la Gioventù Socialista, contro la filosofia del dubbio, contro la religione della morte e dell'interesse, contro il gesuitismo democratico, contro il paradosso militare patriottico, con assiduo lavoro spiegherà le sue forze.

E, speriamo, possa fra tanta ingiustizia risorgere gloriosa, ed il suo lavoro essere monito potente ai neghittosi ed agli incerti.

Da Nola

Cari compagni della « Propaganda,

In seguito alla nota e giusta agitazione che insieme con altri volenterosi ho intrapresa in Italia, per i miglioramenti della bistrattata e disgraziata classe dei portalettere rurali, procaccia e collettori postali, mi giungono da questi agenti molte lettere e telegrammi che recano il grido d'indignazione e di proteste, per il faticoso lavoro, pieno di responsabilità, cui son costretti con una meschina paga. Metto a luce una statistica approssimativa di tanti poveri agenti che devono tirar la vita con uno stipendio di fame. 1° Lupi Giovan Battista, portalettere rurale in S. Pietro Amantea (Cosenza), con due distribuzioni di lettere al giorno e pacchi a domicilio ecc., percepisce appena L. 32 mensili. 2° Salvatore Pepe, portalettere rurale in Pompei (Napoli), costretto a fare un servizio procacci alla ferrovia con 2 distribuzioni di lettere, per i villaggi inerenti al detto ufficio, percepisce appena lire 27,70 mensili. 3° Felice Cotrone, portalettere rurale in Camposano (Caserta) deve fare 2 distribuzioni di lettere, pacchi ecc. al giorno in molte frazioni e percependo appena 17,70 mensili. 4° Il vuota cassette Luigi Pezzella fu Nunzio deve percorrere 3 volte al giorno la città, per le levate delle corrispondenze dalle buche, e percepisce appena L. 13,70 al mese. Debbo citare altri nomi?

L'on. Di Santonofrio, attuale ministro delle Poste, mi faceva comprendere ch'egli, non sarebbe stato alieno dal migliorare la nostra disgraziata classe, purchè il Ministro del Tesoro, avesse avuto i fondi necessari!!! Quante turlupinature, per prendere subito un provvedimento che s'impone. Sono tanti anni che si sta in agitazione e ci rimandano da Erode a Pilato. Non è a dire, poi, dei portalettere circondariali, i quali fanno dei lavori duplicatamente a quei rurali, dalla mattina alla sera, e lo stipendio è così misero che non supera le 45 o le 47 lire al mese. Si può andare più oltre di questo passo?

I viveri rincariscono, le esigenze della vita si moltiplicano; ci vogliono costringere forse a chiedere l'elemosina?

Mentre gli altri che non fanno niente sfruttano lo stipendio dell'erario, tanti poveretti, che si estenuano dal lavoro, possono a goccie di sangue guadagnarsi o no un tozzo di pane.

Mi auguro, che vorrete prendere a cuore le sorti di questa classe disgraziata e perorare la nostra causa giusta ed onesta.

Gradite i saluti di solidarietà dal compagno

Ernesto Pedata

Da Arce

Si avvelena la cittadinanza
L' Amministraz. pensa ai debiti

Giorni fa è morta di carbonchio una vacca pare di un affiliato alla camorra locale; e, consenziente l'Amministrazione, s'è fatta vendere come carne ottima al pubblico. Chi l'ammazzò è stato ieri operato di *pustole maligne* alla mano! Solo questo mancava! Ed intanto l'impiegato — *non più impiegato* dalle cento mila lire — ha fatto deliberare un mutuo di 12 mila lire!

Perchè?

Da Caivano

(*Riosano*) — La nostra amministrazione comunale si è messa a riposo. Da circa due mesi non si tengono riunioni consiliari e la barcaccia municipale fa acqua da tutte le parti.

Il nostro bilancio comunale ha dovuto subire il salasso di trentamila lire per riattare il lastrico nelle vie. Fosse il lavoro almeno stato compiuto come si conveniva! Invece già la via S. Margherita al cui riattamento si è provveduto pochi mesi or sono è rovinata di nuovo. Pei lavori poi che si stanno tutt'ora facendo nella via Umberto I, via frequentatissima di pesanti carri, si adoperano lastre di minimo spessore e perciò non c'è bisogno di esser profeti per prevedere che anch'essa fra breve sarà resa inservibile.

Con gli attuali amministratori si spende molto e si spende male; ecco tutta la morale della dolorosa cronaca paesana.

Vita proletaria

Ufficio centrale

Per martedì alle ore 20 è convocato l'ufficio centrale della Borsa del lavoro. Dovendosi fra l'altro discutere alcune modifiche da apportare allo Statuto sociale si prega di non mancare.

Lega figli dei battellieri

Da molti anni la capitaneria di porto di Napoli aveva chiuso i ruoli delle squadre dei battellieri. Ne avveniva che i figli dei battellieri non potevano essere iscritti e però i loro interessi rimanevano grandemente danneggiati. Dopo lunghe trattative l'egregio comandante del porto di Napoli insieme col tenente Muto ha preso a cuore lo studio di tale questione e sabato scorso, in seguito ad un amichevole colloquio col segretario della Borsa del lavoro, si è deciso di riaprire le squadre.

Lavoranti in ceramica artistica

Si è infine, con l'intervento del segretario della Borsa del lavoro, costituita la lega fra i lavoranti in ceramica artistica. Il consiglio provvisorio eletto per abbozzare uno schema di statuto è convocato per le ore 20 di lunedì alla Borsa del lavoro. Per mercoledì all'istessa ora assemblea generale di tutti i lavoranti.

Lega fognatori

Questa lega che fino a qualche tempo fa sonnacchiava incurante dei propri interessi, accenna infine a muoversi. Il consiglio ha già tenuto parecchie riunioni per stabilire un programma di lavoro, e già si è scritto per un colloquio all'assessore Dolce cui verranno esposti i *desiderata* della classe.

Personale Navigante

La lega del personale navigante che ha in breve tempo raccolto nelle sue file numerosissimi socii, ha spedito a tutte le Compagnie di Navigazione un memoriale annunziante di avere istituito nel suo seno un ufficio di collocamento il quale può fornire personale di tutte le categorie.

Lega Infermieri Manicomio

E' da un tempo che questa classe, sorta in seguito ad una agitazione per la richiesta di un regolamento interno, si mostra poco attiva nel suo lavoro. V'è qualcuno il quale dice che alcuni fra i più intelligenti, per non vedere interrotta da qualche strappo la futura nomina a sorvegliante, vivono nelle quinte; si susurra pure che altri per non perdere il canonicato amano di essere posti in seconda linea e si contentano di essere oratori nei corridoi; che molti infine temono rappresaglie, come fosse un delitto l'essere organizzati.

Da banda, o compagni, simili paure; la nostra amministrazione non ci ha mai negato, questo diritto che da altra parte ci accorda lo Statuto del Regno; nessun timore di sopraffazione; sarete sorvegliati se ne avete le qualità, i servizii speciali cui siete addetti nessuno ve li leverà.

Recatevi alle riunioni della vostra classe a tutelare gl'interessi comuni: è questo l'unico mezzo per tutelare anche quelli proprii.

Sezione guantai tagliatori

Ne' locali della Borsa del Lavoro, l'Assemblea generale de' tagliatori guantai, dopo ampia discussione ha approvato il seguente Ordine del giorno:

1. Organizzazione dell'intera classe dei tagliatori guantai per avere un meritato miglioramento delle loro condizioni e per insorgere compatti nel caso che a qualche fabbricante venisse l'infelice idea di volere mettere, a scopo di sfruttamento, una scuola di apprendissagio fra i ricoverati del R. Albergo de' poveri o di qualche altro sodalizio.

2. Aumentare la quota settimanale a 10 centesimi con l'aggiunta del rimborso delle sottoscrizioni di una lira per ogni socio.

3. Il Consiglio direttivo studierà perchè il fondo di cassa venga rinforzato mediante conferenze istruttive quindicinali.

4. In ogni fabbrica si nominerà un esattore il quale avrà facoltà d'intervenire nelle discussioni del consiglio e riferirà a' compagni circa le novità che potranno accadere.

***

Sappiamo che l'industriale Cremonesi ha fatto inserire in qualche periodico quotidiano, che nella sua fabbrica vi è ricerca di operai tagliatori promettendo immaginari miglioramenti... di là da venire!

Ora noi domandiamo: — Come va che di tutti quegli operai che vantava la suddetta fabbrica, appena pochi ve ne sono rimasti e gli altri hanno dovuto perfino emigrare per i sistemi czareschi dell'azienda Cremonesi?

Noi conosciamo il passato di questo signore e perciò mettiamo in guardia gli operai guantai di non abboccare all'amo. Che il diavolo si sia fatto cappuccino noi non crediamo, e perciò avvisiamo i compagni.

Uno sciopero degli accenditori?

Il due febbraio la lega accenditori gassisti presentò alla direzione della Compagnia del Gas un memoriale contenente i desiderata della classe. Il direttore si riservò d'inviarlo alla Sede centrale di Parigi e di dare quindi una risposta nella prima quindicina di marzo. La risposta è stata comunicata venerdì ai rappresentanti gli accenditori: essa è negativa. Gli accenditori volevano subito proclamare lo sciopero; prevalse però il concetto di rifiutare immediatamente solo il servizio di cottimo e di tornare a riunirsi oggi, domenica, per deliberare definitivamente circa lo sciopero generale.

Lega impiegati e commessi

Per giovedì alle ore 21 nei locali della Borsa del lavoro è convocata l'assemblea generale della classe per interessanti comunicazioni del Comitato provvisorio.

Officina costruzioni artiglieria

In questa officina tutto continua ad andare a casaccio. L'incapacità di un maggiore capo-tecnico, delle cui gesta parleremo nel prossimo numero, imperversa nello sperpero di migliaia e migliaia di lire. Sveglieremo noi il superiore ministero con dati e circostanze di fatto.

Fra i lavoranti in calzature

Per oggi alle 11 nel salone della Borsa del lavoro avrà luogo un comizio di lavoranti in calzature: tagliatori, cuciti, inchiodati e orlatrici.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare alcuni articoli e corrispondenze.

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

Leggete la "Demolizione!"

Rivista internazionale di battaglia contro tutte le forme della reazione borghese.

La *Demolizione* è la espressione del pensiero rivoluzionario lanciato da tutti i campi della contesa sociale e si prefigge lo scopo di sprenare gli oppressi sulla via di tutte le conquiste, di elevarli alla comprensione dei problemi più alti e più complessi, di conquistare il diritto di cittadinanza ad un pensiero e ad un programma arditamente innovatori.

Abbonatevi alla "Demolizione!"

E' il giornale dei volontari della guerra sociale aperta a tutti i ribelli. Esso ha un partito solo: quello degli uomini che sanno e vogliono stringere nel pugno la bandiera di tutte le rivendicazioni umane.

Direttore O. DINALE (Nice-France)
Redazione e amministr. PIETRO BELLI
Via dell'Agnello 12 – Milano

ABBONAMENTI

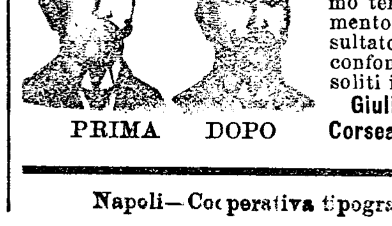
Europa: Anno L. 5 — Semestre L. 2,50
America: Anno L. 7,50
Demolizione e Propaganda: anno L. 6.00

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 %) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic.

BLENORRAGIA goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO



PRIMA DOPO

per far crescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.
Giulia Conte, Corsea, 10-Napoli

Napoli — Cooperativa tipografica